

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la Domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'avvenimento di Frohsdorf e le sue conseguenze occupano tuttora il primo posto nella politica del giorno. Si discute il passo fatto dalla casa Orleans; si domanda, se il calcolo astuto di quei principi non sia sbagliato, e se invece di guadagnare a sé il partito legitimista e clericale essi non perdano quella parte della Nazione che stava per loro; si discute sul modo di preparare un colpo di Stato nell'Assemblea, si vanno calcolando i voti che si hanno già per proclamare la Monarchia ereditaria vecchia, si vanno reclutando ed impegnando altri e si dice sfacciatamente che il resto si comprerà; si mandano ministri legitimisti ed uomini politici a Vienna ed a Frohsdorf per ridurre il conte di Chambord ad accettare, almeno nelle esteriori apparenze, una politica meno arcaica, a rinunciare a quella sua caponagginella della bandiera bianca, accontentandosi di vederla figurare coi gigli d'oro come cravatta alla tricolore. A simili miserie sono ridotti quei grandi politici di Francia, che hanno ripigliato quella fisima di voler agitare tutto il mondo colle loro interne agitazioni!

Le probabilità d'un primo successo di Enrico V sono ora calcolate favorevoli, perchè coloro che hanno presentemente il potere cospirano per questo. I Francesi hanno bisogno di quiete e la tendenza attuale è di lasciar fare. Quei della Comune sono i vinti di ieri. La Repubblica del settembre e quella di Bordeaux e di Thiers, sono pure da tenersi per vinte, od almeno smesse per ora. Gli intrighi dei legitimisti e degli orleanisti e la spada di Mac-Mahon, del quale si vorrebbe fare un Monk, prevalgono per il momento. Una parte della stampa è già comparsa o piega davanti alla probabilità della vittoria definitiva del partito dominante. Fino al Lemoine del J. des Débats ciurla pel manico e dà la disdetta ai repubblicani, col pretesto che vollero Barodet invece di Rémusat e così aiutarono la caduta di Thiers. Una maggioranza monarchica nell'Assemblea c'è anche senza i bonapartisti, o si farà. Adesso si lavora per questo, ed il governo attuale cospira in questo senso; per cui potrebbe riuscire.

Ci sono, è vero, delle contrarietà. Thiers viene applaudito a Belfort come un liberatore con sommo disgusto dei cospiratori; ma già alcuni dei vecchi amici disertarono dalla sua bandiera. I repubblicani hanno per sé la legalità; ma che vale per coloro che non la rispettarono mai, e che improvvisarono a quel modo la rivoluzione del 1870? La maggior nube, volere o no, è quella che si leva a Chislehurst, dove si celebrò il 15 agosto con una specie di programma del principino, che sventolò la bandiera tricolore e fece sentire che la democrazia cesarea è tuttora viva. La stampa bonapartista si è data alla celia, e come i legitimisti alla fine del regno di Luigi Filippo dicevano: *Passons à la Légittimité par la République*, così

essi dicono ora: *Passons à l'Empire par la Restauration de l'ancien regime*.

I cospiratori legitimisti e clericali hanno già capito che bisogna adoperare più prudenza, preparare le cose sottano: non affrettarsi di troppo. Ma hanno però questo svantaggio, che il loro piano può essere discusso per tre mesi, cioè fino alla riconvocazione dell'Assemblea. Ora qual è in Francia il disegno politico ed il partito che possa resistere a tre mesi di discussione? Il 24 maggio riuscì, perchè fu un vero colpo di Stato parlamentare, preparato nel segreto, ma non discusso. Il colloquio di Frohsdorf fece colpo appunto perchè fu anch'esso un colpo improvviso. Ma, se anche Enrico V avrà da trionfare per la compattezza e risolutezza del partito dominante, esso è già minato nella base perchè lo si discuterà questi tre mesi. Adzi si dice che la fusione sia già fallita causa l'ostinazione del vecchio rampollo.

Il reggimento dei pellegrinaggi e del sacro cuore e dei frati e prelati e dei *marquis de Carabas* è cosa tanto esorbitante, e mette così al basso nella opinione di tutto il mondo incivilito la grande Nazione, che già sorge una specie di pudore nazionale in molti Francesi, i quali temono ancora più il ridicolo, che non l'odio di questa nuova situazione della Francia.

Come! la Francia, che ha sempre preteso di trovarsi alla testa della civiltà moderna, rinunciare ai diritti dell'uomo per accettare ed incarnare nel suo Governo e promuovere e sostenere altrove da dottrina del sillabo! La Francia liberale, rivoluzionaria degradata talmente da mettersi alla testa della reazione e da cospirare contro la libertà in tutto il mondo? Quella Francia, che un tempo non riconosceva per rivale che l'Inghilterra, e che l'odiava per questo, che disprezzava gli altri continentali, i Tedeschi, gli Italiani come immaturi alla libertà, che considerava gli Austriaci, i Russi come barbari, che si gloriava di patrocinare la causa della libertà e della civiltà dovunque, essere degradata al disotto di ogni altro Stato europeo? Questo sarebbe ben peggio della sconfitta dell'Impero al Messico dinanzi alla minaccia degli Stati Uniti d'America, o di quella subita dalle armi tedesche a Sedan. Sarebbe una sconfitta interna, voluta dagli stessi Francesi, i quali rinunzierebbero ad un secolo di gloria, di sforzi per avere una supremazia, sovente ottenuta, nel mondo civile, per indietreggiare di alcuni secoli.

Eppure la Francia è fatalmente condotta su questo pendio. Non potendo rinunziare ad una supremazia qualsiasi, essa accetta il comando supremo della parte reazionaria in tutta Europa. Quindi favoreggia nella Spagna quel nipote di Don Carlos cui contribuì ad abbattere dopo il 1830; minaccia la restaurazione del potere temporale in Italia e preferisce di avere nemica una Nazione affine a liberare la quale ha contribuito, pagando l'antico debito di avere contribuito ad opprimere; civetteggia colla Russia, pur sapendo che dovrebbe sacrificarle, per averla, non amica ma neutrale, quella causa per la quale ha combattuto in Oriente; cerca nell'Au-

stria un alleato nel partito retrivo, che è quanto dire cerca la rovina dell'Austria, invece di considerare che essa compia una missione civilizzatrice nella grande Valle del Danubio fino al Mar Nero; e con queste armi crede di poter disfare l'impero germanico e riconquistare l'Alzazia e la Lorena, non pensando invece che costringendo la Prussia a mettersi alla testa del partito liberale e progressista dell'Europa, lavora per la grandezza del suo rivale di oggi e del suo nemico di ieri e di domani!

Ma una volta messa su questa via del regresso la fatalità incalza la Francia e la spinge a percorrerla fino al basso. Col conte di Chambord non trionfa un uomo, un Cesare, qualunque, perchè nessuno gli riconobbe un tale valore; ma trionfa, essi dicono, un principio, cioè la negazione di tutti i principi che costituiscono la civiltà moderna, nella quale le Nazioni europee ed americane si trovano confederate. Ciò significa, che una volta installato Enrico V sul trono di Capeto, la Francia sarà costretta ad arruolare sotto la propria bandiera tutti i reazionari ed a combattere con essi la civiltà e la libertà dei Popoli; sarà costretta a combattere e ad essere sconfitta.

Mentre la Spagna espia ancora i delitti commessi secoli fa col voler opprimere il mondo, imponendo a sé stessa le catene, la Francia aspira ad un'egual sorte! Mentre sente per tutto il suo corpo le ferite per avere voluto aggredire la Germania, la Francia vorrà ora aggredire l'Italia? La crede dessa così immemor della subita servitù, che non sappia fare il supremo dei suoi sforzi per resistere? Crede che la Germania tolleri una guerra ed una vittoria, la quale non sarebbe che il principio della guerra contro di lei? Crede che l'Austria, liberata finalmente dell'Italia che formava la sua debolezza e che ora è per lei una difesa al fianco, veda volentieri la Francia dominante nella penisola, e che piuttosto non pensi come una guerra europea, nella quale essa entrasse, finirebbe per iscomparire? Crede che la Russia non preferisca di farsi alleata la Germania, per avere mano libera in Oriente, al piacere di seguire le variazioni d'un alleato così incerto com'è la Francia? Crede poi il partito che confida di vincere, che la sua vittoria non sarà contrastata, e che un esercito francese possa passare le Alpi tranquillamente lasciando vinto ed esasperato il partito liberale dietro le spalle?

Tutto ciò non toglie che il Governo francese dell'oggi e quello che si crede probabile possa esistere domani, non si trovino ora a capitaneggiare il partito internazionale della reazione. Ciò significa che i liberali di tutti i paesi devono anch'essi combattere concordemente il partito reazionario, assolutista e clericale. In Italia tutti coloro che si trovarono uniti per conquistare l'indipendenza e l'unità della patria, devono trovarsi uniti del pari per porre un argine alle baldanzose cospirazioni de' suoi nemici. La libertà per tutti, ma anche la legge per tutti. E un fatto che questo partito della reazione si

agita dappertutto; bisogna adunque combatterlo da per tutto. Ma il combattimento dalla parte dei liberali e dei progressisti deve avere sempre il carattere generoso di chi opera per il bene di tutti. I reazionari si combattono studiando e lavorando per tutti i progressi economici, civili e sociali. Le moltitudini illuminate sono da ultimo per i loro benefattori. Coloro che hanno in mano il cuore dei Popoli hanno la vittoria. In che cosa possono sperare i reazionari? Nell'ignoranza e nel disagio delle moltitudini. E per questo che all'istruzione ed al lavoro cercano di sostituire quel misticismo col quale mascherano il loro egoismo di casta, paghi di godere il frutto delle fatiche altrui.

Noi domandiamo quindi la vigilanza del Governo ad aggirare la Nazione e la stretta osservanza delle leggi imposte agli avversari; ma invochiamo ancora più l'azione illuminata e benevola dei migliori; i quali mettendo in moto tutte le forze operative della Nazione, spingendo tutti sulla via per la gara per il nazionale miglioramento, faccia davvero un fascio di tutte le buone volontà e di tutte le migliori attitudini, e, decadendo la Francia, ridoni all'Italia l'onore ed il merito di trovarsi alla testa dei Popoli del mezzogiorno. A voi, o giovani, che ereditate una patria libera ed una, la vostra parte!

P. V.

Documenti governativi.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha diramato ai signori Presidenti dei Comizi agrari e delle Camere di commercio del regno la seguente circolare:

«Da una relazione del Ministro italiano a Copenaghen ricavo le seguenti notizie, che comunico ai Comizi agrari ed alle Camere di commercio.

«I prodotti italiani che troverebbero più facile e conveniente spaccio sui mercati danesi sono il riso, gli oli d'oliva e soprattutto il vino, mentre gli agrumi da qualche tempo danno luogo a commercio diretto tra la Sicilia e il porto di Copenaghen.

«Gli oli giungono per commercio indiretto ed il riso italiano è pressoché sconosciuto.

«Ma se gli uni e l'altro potranno servire a completare il carico di qualche nave il prodotto però che può stabilire tra i porti italiani ed i mercati danesi un commercio diretto in larga scala, è il vino. Già da tempo, per le esperienze fatte, i vini di Sicilia, del Napoletano, della Sardegna e del Piemonte, trasportati in Danimarca per la via di Germania fino a Lubecca ed anche da Napoli e Genova si in botti che in bottiglie fecero ottima prova. Tuttavia i nostri vini sono colà pressoché sconosciuti e d'uopo quindi farli conoscere.

«Innanzi tutto però fa mestieri indagare se possano sostenere la concorrenza, si per la qualità che pel prezzo dei vini di Francia, Ungheria e Spagna.

APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI

DI

MARCOLIN DISUTIL

Racconto di Pictor

III.

(cont. v. n. 168, 169, 170 171, 174, 176, 192, 193, 194 197 198 e 200)

— Vieni qua, disse Toni ad Ercole stampatore. Leggimi questa parola che sta qui scritta per la prima.

— La Favilla.

— La Favilla è dunque il nome di questo pezzo di carta. Questo nome si può *pitturare*, si può *scrivere* qui sulla tabella col gesso. Scrivilo.

Il fattorino della Favilla scriveva quel nome col gesso sulla tabella. Toni Toneatt andava cantando sottovoce.

— Ecco, soggiunse, sono nove segni. Questi segni come fai a distinguerli l'uno dall'altro? Hanno dessi un nome per ciascuno?

— Sicuro che lo hanno! Questi segni si chiamano lettere. Dimmelo a me, che faccio il compositore di stamperia!

— Compositore! Che significa ciò?

— Oh! bella! stampatore! Questo foglio che tu vedi qui stampato è l'uguale di quell'altro che ho portato al tuo padrone ed a quelli

altri che io dispenso ogni sabbato a quei signori che hanno pagato l'abbonamento per tutto l'anno. Lo sai come si fa a stampare?

— Credo che tu farai come faccio io, che stampo tutti i giorni il nome del mio padrone sulle balle di mercanzia e tutti le conosco. Anch'io sono stampatore!

— Presso a poco, facchino. Ma tu pittori col pennello ed hai sempre lo stesso stampo e non stampi che una cifra sola.

— No, no. Questi segni, vedi, si distaccano l'uno dall'altro, e si *pitturano* uno alla volta. Si mutano secondo le mercanzie.

— Bene! Tu allora sai anche come si stampano le parole. Anche noi abbiamo gli stampi. I nostri sono di piombo. Aspetta! Aspetta! Eccone qui alcuni in tasca. È una storia! Qui vedi sta scritto il nome di quello che fa quel foglio, di Francesco Dall'Ongaro. Domani è la sua festa. Io voglio stampare sopra le foglie di una bella rosa queste parole: *Viva Francesco Dall'Ongaro*. Faccio così. Queste parole di piombo le intingo d'inchiostro e poi le premo sulla foglia e restano scritte. La stessa cosa la ripeto per le altre foglie. Vedrai; vedrai!

— Capisco. E un'altra maniera di stampare, ma riesco allo stesso. Tu hai detto che Francesco Dall'Ongaro fa questo foglio, e che tu lo stampi. Tu, in questo caso sei il facchino che dispone le lettere, i segni, e dà le pennellate. Dunque le parole del signor Dall'Ongaro gli altri le capiscono come capiscono le marche.

— Proprio così, dottore di Flambro! Egli

le pensa e le scrive le cose. Noi rileviamo il suo scritto e mettiamo i nostri segni. Poi questi segni di piombo sporcati d'inchiostro si ripetono quante volte si vuole sulla carta e la gente legge.

— E così sente il suo discorso stando a casa! Bene, io vedi ho pensato queste parole: *Io Toni Toneatt di Flambro facchino voglio imparare a leggere ed a scrivere, e coll'aiuto di Ercole stampatore imparerò*. Scrivile queste parole col gesso su questa tavoletta.

È presto fatto. Poi le scriverò col lapis sopra un pezzo di carta. Domani te le porterò stampate.

— Ho capito. Ma ora leggi un poco su quel tuo foglio.

Ercole stampatore e fattorino della Favilla lesse un brano di un racconto di Caterina Percoto *Lis Cidulis*; ed era il primo di quelli che poscia furono letti in tutta Italia e tradotti in altre lingue. Toni, udendo parlare del proprio paese, non ne fu che più infervorato ad apprendere a leggere. I due titoli: *La Favilla* e *Lis Cidulis* decomposti più volte nelle loro lettere, dando a ciascuna di esse il nome e facendo vedere come taluna di esse si ripeteva più volte, furono la prima lezione di lettura e di scrittura del nostro facchino.

Nessuno s'aspettò che io seguiti a raccontare le altre. Soltanto faccio comprendere che tutti e due s'insegnavano vicendevolmente, e che tutti e due furono maestri e scolari.

Bastò una seconda lezione per decomporre

l'alfabeto e ricomporre le parole, scrivendo e leggendo ad un tempo. L'insegnare il leggere e scrivere agli adulti è un'arte particolare, che dipende dal grado di cognizioni elementari e pratiche che ha chi deve imparare e dalla abilità di chi deve insegnare. In un mese di istruzione individuale si può venire a capo così bene, da lasciare che l'allievo intelligente, faccia poscia da sé. Basta in tale caso mettergli in mano qualche buon libro, qualche racconto interessante e di facile intelligenza, o qualche libretto che parli di quell'arte, o di quelle cose cui l'adulto scolare conosce ed apprezza.

Metto al concorso un altro libro: *Dell'arte d'insegnare a leggere e scrivere agli adulti e delle letture che ad essi si convengono*.

Quando oggidì si parla d'istruzione popolare e di quello che è da farsi per impartirla al maggior numero possibile d'italiani, c'è sempre chi fa scudo alla propria poltroneria con quest'altra parola: — Che istruzione! Educazione ci vuole! E questo che importa! Dai libri si può tanto imparare il male quanto il bene! Educate! Educate il popolo, anche se non sa leggere!

E così tirano innanzi a parlare a favore del non saper leggere; senza per questo occuparsi di educare se stessi a quella delle opere di misericordia spirituali, che si chiama *scrivere gli ignoranti*, la quale fa parte pure anch'essa del catechismo, solo libro non proibito secondo certuni, né di educare gli altri.

Sì, o nemici del leggere e scrivere quando

« I primi sono preparati a Bordeaux ed anzi-
dopo a Copenaghen, allo scopo di renderne facile
lo smercio o pel prezzo e pel gusto; la qualità
Sherry non fa buona prova. Altrettanto non
si può dire dei vini d'Ungheria, che danno
pingui lucri a due case commerciali che se ne
interessano dello spaccio. I vini italiani possono
sostenere la concorrenza di quelli d'altri paesi,
e la casa Schouboe di Copenaghen, solida ed
intelligente nel commercio dei vini, che ha
rapporti diretti colle isole adiacenti allo Stato
danese, colla Svezia e colla Norvegia, è disposta
ad assumere l'incarico per lo smercio dei vini
italiani.

« Alcuni campioni di vini astigiani, che fu-
rono forniti a quella casa, vennero trovati buoni.

« È necessario però notare fin da principio
che non tanto lo spaccio dei vini fini ed in
bottiglia è utile promuovere, ma quello del vino
comune in botti, che è più ricercato e paga
dazio molto più mite. Questo vino dovrebbe es-
sere trasportato per mare e da bastimenti a
vela, e si dovrebbe indicare il prezzo franco di
porto a Genova, a Napoli e a Messina.

« I Comuni agrari e le Camere di commercio
sono pregati di dar la maggiore pubblicità
alle presenti notizie.

Il Ministro, G. FINALI.

La Gazzetta Ufficiale del 23 pubblica il se-
guente decreto del ministro dell'interno:

Art. 1. Le navi provenienti dai porti e scali
del litorale continentale del Regno, che non
sieno quelli colpiti dalla contumacia prescritta
colle ordinanze di Sanità marittima N. 6 e 9
(10 luglio e 19 agosto 1873) dovranno subire,
per poter essere ammesse in pratica nei porti
e cali di Sicilia e di Sardegna, una contumacia
di osservazione di cinque giorni.

Art. 2. Per le navi di destinazione o di rila-
scio nei porti e scali della Sicilia, la contumacia
di cui all'articolo precedente dovrà essere scon-
tata nel porto e lazaretto di Nisida.

Art. 3. La presente ordinanza non è appli-
cabile alle navi attualmente in corso di navi-
gazione.

Dato a Roma, li 23 agosto 1873.

Firmato CANTELLI.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Nazione:

Oggi in città non si parla che di un solo
argomento: il Breve pontificio con cui si invi-
tano i fedeli ai pellegrinaggi spirituali. Gli stessi
cattolici ne sono rimasti poco edificati, e al-
cuni affermano che valeva meglio non dargli
pubblicità, piuttosto che esporre la parola del
Papa agli strali più o meno acuti, e più o me-
no discreti della stampa liberale. Che volete? È
impossibile evitare il motteggio, e trattare la
vena umoristica, quando si veggono i fedeli in-
vitati a resistere al decreto dei pellegrinaggi,
processionando mentalmente in determinate lo-
calità, dando una scappata in Terra Santa, poi
tornando in Italia, e poi facendo il giro per
tutto il mondo. Fioccano già, e maggiori fioc-
cheranno dimani gli articoli ironici e le carica-
ture pungenti. Tutto quanto così si scriverà,
sarà raccolto, e religiosamente portato a notizia
del Papa; e Pio IX si irriterà secondo il solito,
e più del solito; egli che tanto teme e detesta
il ridicolo, andrà sulle furie.

Il generale Medici è giunto a Roma, e
lascia definitivamente la Prefettura di Palermo.
Egli andrà a Montecatini poichè la sua salute
lo rende necessario.

Il marchese Caracciolo di Bella, ministro d'I-
talia a Pietroburgo, surrognerà Medici a Pa-
lermo. La nomina di altri Prefetti di Sicilia è
imminente.

si tratta delle moltitudini, che a voi pare di
poter mantenere morali, religiose e sommesse
coll'ignoranza; sì, o dimentichi della sentenza:
unum facere et aliud non ommittere. Educatevi,
educiamoci, educiamo; ma istruite, istruia-
moci ed istruiamo nel tempo medesimo.

Ohi! non è forse l'istruzione parte dell'edu-
cazione, strumento utilissimo della educazione?
Che cosa vuol dire educare, se non svolgere
le facoltà poste da Dio nello spirito dell'uomo?
E come si educano queste facoltà, se lo spirito
non si nutre di cognizioni? Di un ignorante
che altro ne farete se non un brutto, uno scim-
miotto, uno di quelli, che davvero devono es-
sere stati i vostri predecessori, se volete man-
tenere il vostro prossimo nello stesso grado di
abbruttimento, col pretesto che istruendosi po-
trebbe pervertirsi?

Ci sono dei libri cattivi, voi dite. Dun-
que ce ne sono, o se ne possono fare an-
che dei buoni. Chi v'impedisce d'insegnare
a leggere sui buoni, di fare di questi delle
biblioteche popolari, di metterle dappresso
ad ogni scuola elementare, serale, festiva, di
associarvi per la compilazione di buoni libri
d'istruzione popolare, per diffonderli a buon
mercato? Non potrete già dire che la istruzio-
ne sia stata una cosa cattiva per voi, né per i
vostri figliuoli. O se fosse cattiva, perchè cer-
cate di possederla, almeno fino ad un certo
grado? O se è buona, perchè la negate al pro-
prio vostro ed a' suoi figliuoli?

Rammento sempre una lettera di un taglia-

Salerno. Il Consiglio provinciale di Salerno
ha deliberato un premio di tremila lire per i
cittadini, che, non chiamati dal dovere, presta-
rono il loro concorso alla distruzione della ban-
da Manzi.

ESTERO

Parigi. Leggesi in una Corrispondenza da
Parigi alla Perseveranza:

La dimostrazione colossale sperata dai radi-
cali colla costituzione degli uffici dei Consigli
generali, è fallita.

Le notizie dateci nella prima ora avanti ieri
erano esatte, e la proporzione fra i radicali e
i conservatori annunziata dall'*Havas* è all'in-
circa quella dell'anno scorso. Qua e là furono
sempre, come l'anno scorso, sollevati degli in-
cidenti politici, ma la maggioranza si è confor-
mata alla legge, e accondiscende agli affari senza
occuparsi di politica. Uno dei mezzi che dove-
vano servire a rendere il ristabilimento della
Monarchia è venuto meno.

Però, non esito punto a constatare che si
nota ovunque un risveglio dell'opinione pub-
blica, e che anche qui a Parigi l'eventualità
temuta non sembra volersi tollerare senza pro-
teste morali, e chi sa? anche materiali, ove si
realizzasse. In provincia, specialmente, lo spirito
pubblico è messo in allarme, e non sarei punto
meravigliato se di qui a poco vedessimo l'ef-
fetto di questo cambiamento, dovuto piuttosto
ai bonapartisti che non ai repubblicani. Il di-
scorso del Principe imperiale è il punto di par-
tenza di una campagna alacra e abile che
tende a sostenere il suffragio universale, la ban-
diera tricolore, le libertà acquistate dai citta-
dini dopo il 1789 a profitto dei contadini.

Si assicura che il sig. Beulé ha ricevuto di-
versi rapporti dai dipartimenti, nei quali si parla
dell'effetto deplorabile prodotto nelle campagne
dal timore dell'*ancien régime*, che vi si an-
nunzia prossimo a ristabilirsi.

La Patrie reca che le sedute della Com-
missione delle grazie furono riprese, di confor-
mità al desiderio del maresciallo Mac-Mahon
che vorrebbe recati a termine, prima della riu-
nione dell'Assemblea, tutti gli arretrati con-
cernenti petizioni per grazie.

Il comproprietario del *Journal des Débats*,
Leone Say, attualmente dimorante a Londra, ha
scritto all'amministratore di quel giornale, Bapst,
una lettera, nella quale si esprime la viva sua
disapprovazione per l'articolo scritto dal signor
Lemoine. Il *Journal des Débats* rimarrà fe-
dele alla causa repubblicana.

Russia. Dopo la presa di Khiva le guarni-
gioni russe scagionate nelle steppe sono con-
siderabilmente diminuite. Così la guarnigione
di Krasnodvorsk è ridotta a tre compagnie di
fanteria e 25 cosacchi; quella di Petrowsk è
stata completamente isolata; dopochè le forti-
ficazioni di Toche-Kischlar vennero distrutte, i
posti della linea del fiume Atrek furono ugual-
mente soppressi. Il servizio postale fra Khiva
e Kinderla è fatto in nove giorni dai corrieri
Kirghisi; il distaccamento di Mangyschak lasciò
Khiva il 15 agosto per giungere il 15 settem-
bre a Kinderla. Infine il fratello del Khan di
Khiva si è recato in questa stessa località con
una carovana di 800 camelli che portavano
merci del Khanato alla destinazione della fiera
di Nijui Nowgorod.

Spagna. Leggesi nella Liberté:

Le notizie di Spagna non offrono oggi che
un interesse secondario. Seguendo l'esempio del
suo predecessore, il signor Pi y Margall, Sal-

pietra di trentatré anni al quale si aveva inse-
gnato a leggere ed a scrivere nelle scuole fe-
stive di Milano. In un modo semplice cioè io
non saprei ridire il buon uomo così rendeva
conto ad un suo amico dell'effetto che aveva
prodotto sulla sua mente l'imparare a leggere
ed a scrivere.

« Pensa, ei diceva, di trovarti in una ca-
mera al buio, nella quale la luce penetra a poco
a poco. Tu cominci a vedere uno scarso bar-
lume, poi aguzzando la vista distingui appena
gli oggetti attorno a te, poi li scorgi quali sono,
indi ne vieni distinguendo le più minute parti
e li palpi, per così dire, da lontano cogli occhi.
Così l'istruzione penetra a poco a poco nella
mia mente. Ora che io so leggere da me un
libro me ne faccio un caro compagno. Non
vado più all'osteria, non giuoco alle carte. Mi
diverto ad imparare tante cose che non sapevo.
Mi pare di esser meno rozzo di prima. Non
credere che io disperi il mio mestiere. Anzi
imparo a farlo meglio di prima. Imparo il di-
segno; e questo mi serve a fare meno goffamente
quello che io facevo alla buona. Io benedico a
quei signori che ci fecero la carità d'istruirci ed
al Comune che ci tiene tutti per suoi figli. »

Amate il povero, occupatevi di lui, ed egli
vi sarà grato: e non avrete da temere il petro-
lio, o da chiamare la superstizione ad ausiliarii
della forza pubblica.

Guai, se mi sente un nemico del leggere!

(continua)

meron accondiscende ora ad una transazione
coll'insorti di Malaga: questi terranno le loro
armi, ed il Generale Pavia si accontenterà di
far occupare la città da carabinieri e da un
comandante militare. Questo è, lo si vede, ri-
conoscere implicitamente la rivolta separatista.

Dalla loro parte, i carlisti, quantunque vinti
a Berga, hanno continuata la loro marcia in
avanti. Don Carlos e Dorregaray minacciano
Estella, ed il cabecilla Radica tenta di pene-
trare nell'alta Aragona.

Svizzera. Il Congresso Cattolico di Zug si
è chiuso, e siccome tutti i salmi finiscono in
gloria, così anche il Congresso finì con un ban-
chetto, durante il quale ricevettero molti ev-
viva Monsignor Lachat, che fece un brindisi
al Papa, e monsieur Mermillod.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Provinciale, per quanto
crediamo di sapere, verrà riconvocato pel giorno
9 settembre.

La Commissione, nominata per l'esame
del bilancio della Provincia, tenne lunghe se-
dute sabbato e ieri. Essa è composta dei Con-
siglieri conte cav. Giacomo di Polcenigo, inge-
gnier Pauluzzi ed avv. Paolo Billia.

Cholera: Bollettino del 23 agosto.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	6	0	1	1	4
Suburbio	7	1	1	0	7
Totale	13	1	2	1	11
Sacile	3	0	1	0	2
Caneva	4	1	0	1	4
Budoja	13	6	4	0	15
S. Vito al Tagliam.	1	1	0	0	2
Sesto al Reghena	5	1	0	0	6
Pravissdomini	2	0	0	2	0
Rive d'Arcano	11	2	0	0	13
S. Maria la Longa	1	0	0	0	1
Remanzacco	6	0	2	2	2
Attimis	1	0	0	0	1
Martignacco	0	1	0	0	1
Campoformido	1	0	0	0	1
Pavia di Udine	12	1	0	2	11
Latisana	1	0	0	0	1
Spilimbergo	3	0	0	0	3
Forgaria	1	0	0	0	1
Maniago	3	4	1	0	6
Arba	1	0	0	0	1
Pozzuolo del Friuli	1	0	1	0	1
Frisanco	5	0	4	0	1
Mortegliano	3	0	1	0	2
S. Quirino	4	0	0	0	4
Aviano	62	13	8	2	65
Zoppola	2	0	0	2	0
Roveredo in Piano	2	0	1	0	1
Fiume	1	1	1	0	1
Cordenons	5	3	0	0	8
Fontanafredda	4	0	0	0	4
Montefraele Cellina	1	1	2	0	1
Gemona	1	0	0	0	1
Pasiano di Pordenone	0	2	0	0	2
Lauro	0	1	1	0	0
Tolmezzo	0	2	2	0	0

Bollettino del 24 agosto.

Udine, Città	4	0	0	0	4
Suburbio	7	2	2	0	7
Totale	11	2	2	0	11
Sacile	2	1	0	0	3
Caneva	4	2	1	1	4
Budoja	15	3	1	0	17
S. Vito al Tagliam.	2	0	1	1	0
Sesto al Reghena	6	0	1	1	4
Rive d'Arcano	13	2	2	0	13
S. Maria la Longa	1	0	0	0	1
Remanzacco	2	0	0	0	2
Martignacco	1	0	1	0	0
Campoformido	1	1	0	0	2
Pavia di Udine	11	2	2	3	8
Latisana	1	1	0	0	2
Spilimbergo	3	0	0	0	3
Forgaria	1	0	0	0	1
S. Giorgio della Rinch.	0	1	0	0	1
Maniago	6	0	0	1	5
Arba	1	0	0	0	1
Frisanco	1	1	0	0	2
Mortegliano	2	0	0	0	2
Attimis	1	0	0	0	1
S. Quirino	4	0	0	0	4
Aviano	65	10	4	4	67
Roveredo in piano	1	0	0	0	1
Fiume	1	0	0	0	1
Cordenons	8	0	0	0	8
Fontanafredda	4	0	0	0	4
Gemona	1	0	0	0	1
Pasiano di Pordenone	2	1	2	0	1

Ieri, dopo mezzogiorno, 2 casi in città, 3
nel suburbio.

Un consiglio. Siamo pregati ad inserire
la seguente osservazione che potrebbe essere
utile:

Il Regio Governo nello intendimento di gra-
tificar l'opera dei maestri elementari, spesa nelle
lunghe sere invernali a beneficio degli adulti,
ed allo scopo di premiar chi si distingue nel-
l'insegnamento, ha quest'anno ancora posto a
disposizione della Provincia del Regno una certa
somma di denaro.

Ognuno dovrebbe ritenere, che, avendo i Con-
sigli scolastici ricevuto l'invito di presentare a
chi di ragione le proposte entro il 15 giugno de-
corso, il denaro fosse stato anche distribuito.
Ma chi pensasse così non sarebbe perfettamente
nel vero, perchè, a quanto si dice, l'elenco della
nostra Provincia giace tuttora ne polverosi
scalfi della Prefettura.

Da che può dipendere ciò? chiede taluno. Si
risponde, dal ritardo di qualche Delegato Sco-
lastico in presentare le necessarie indicazioni.

Noi, vissuti sempre nella buona fede, amiamo
ritenere questa la vera causa del lamentato ri-
tardo e ci permettiamo dare un consiglio.

Stimano alcuni di quei messeri che i maestri
elementari non abbisognano di gratificazioni?
che, provveduti di grassi stipendii possano
dedicarsi al nobile ufficio coll'interesse di
quei certi filantropi che, nulla sapendo deside-
rare, disprezzano la vil pecunia?

Ebbene, si ponga da un canto questi fortu-
nati mortali a cui l'amore è vita, e si pensi a
quei tali che, solleciti nel presentare le doman-
date notizie, han provato di non essere nel bel
numero di coloro ai quali la gloria basta.

Altra volta fu ricorso a tale risoluzione e
giova sperare non la si abbandoni oggi che
tanti e tanti riguardi la raccomandano.

Ricorderanno i nostri lettori come
in Priuso, frazione del Comune di Socchieve
si sia sviluppato il cholera, e come, minacciasse
di prendere nel suo progresso proporzioni rela-
tivamente gravi.

Volle fortuna che a sindaco di quel Comune
ci fosse il sig. Andrea Parussati, uomo energico
e coscienzioso il quale, compreso della respon-
sabilità che gli derivava dal nobile ufficio che
esercita, ed amante sincero del paese, mise in
opera ogni mezzo per iscongiorare il pericolo
adottando le più severe misure precauzionali e
repressive — imponendo e vigilando i rigorosi
sequestri de' cholerosi — provvedendo largha-
mente alla cura medica dei medesimi — e nulla
lasciando d'intentato per migliorare la condi-
zione del paese, dei colpiti dal morbo fatale, e
delle loro famiglie.

Questo egregio Sindaco venne mirabilmente
secondato nell'opera sua generosa e benefica,
dai Signori dott. Elia Benedetti medico di Am-
pezzo, e dott. Dionisio Toffoli medico secondario
del Civico Ospedale di Udine, che il Prefetto
invitò a Priuso in assistenza del dott. Benedetti;
Pietro De Colle farmacista di Ampezzo, Pittini
Giacomo ed Oavaldi, artigiani, e finalmente dal
messo Comunale Ferdinando Mainardis i quali
prestarono con lodevole perseveranza l'opera
loro nella cura e nell'assistenza dei malati, nel
provvedere allo isolamento dei medesimi, al sot-
terramento de' cadaveri, sacrificando insomma
se stessi a vantaggio de' sofferenti non solo ma
dei propri compaesani.

Desideriamo che a tutti sia nota la corag-
giosa abnegazione dei predetti Signori, e siano
sicuri ch'essi si avranno il plauso degli onesti,
come si ebbero quello del Prefetto della Pro-
vincia.

Arresti. A cura di questo ufficio di P. S.
venne jer l'altro arrestato in Pozzuolo certo
D. Luigi, su cui furono raccolti gravi indizi
per ritenerlo autore dell'appiccato incendio, av-
venuto in quel Comune la notte del 19 corrente
a danno dell'oste Stradolini.

A merito dello stesso Ufficio vennero se-
questrati in varie località tutti gli oggetti che
nella notte dell'8 al 9 corrente mese furono
derubati a certo C. di Beivars, ad opera del
pregiudicato M. Gio. Battà, che fu assicurato
e posto già a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 agosto 1873.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 5

» morti » 1 » 1

Esposti » — » 1 — Totale N. 20

Morti a domicilio

Isabella Bonvicini di Carlo, d'anni 5 — Moise
Seravalle fu Benedetto, d'anni 79, possidente —
Marianna Del Fabbro fu Luigi d'anni 54, con-
tadina — Marianna Felettico-Franzolini fu Giu-
seppe d'anni 33, contadina — Pietro Danelutti
di mesi 10 — Francesco Cremese fu Giuseppe
d'anni 53, agricoltore — Fabio Nesman fu Ber-
nardino di mesi 9 — Pietro Pravisano fu Gio.
Batt. d'anni 40, conciapelli — Giuseppe Fioritto
di Girolamo di mesi 10 — Santa Del Turco di
Giuseppe di mesi 11 — Eva Brugger-Lorentz
fu Giovanni d'anni 52, possidente — Angelo
Degano di Gio. Batt. d'anni 7 — Francesco
Persoglia di Giuseppe d'anni 12 — Giuseppina
Chiarandini di Pietro di mesi 10 — Girolamo
Cornali-Brada di Francesco d'anni 33, conta-
dina — Elisa Tosolini di Domenico d'anni 1 —
Maddalena Barazzi di Pietro d'anni 16 — An-
tonio Enoldi d'anni 15, mesi 2 — Antonio
Snay di Antonio d'anni 15, cappellaio — Giu-

seppa Boita fu Giuseppe d'anni 44, sarto — Anna Michellini-Patroncino di Antonio d'anni 29, contadina — Francesco Franzolini fu Giuseppe d'anni 58, agricoltore — Augusto Quarguola di Giuseppe d'anni 1 e mesi 3 — Gio. Batt. Morretti di Vincenzo d'anni 27, agricoltore — Lucia Franzolini di Luigi d'anni 6 — Francesco Band fu Angelo d'anni 26, agricoltore — Giuseppe Parolino fu Francesco d'anni 68, orofice — Anna Cozzi di Antonio d'anni 7 — Anna Serafini di Giacinto d'anni 22, contadina — Amalia Degano di Gio. Batt. d'anni 4 — Lucia Fusaro-Parolino fu Andrea d'anni 63, att. allo occup. di casa — Carolina Urbano di Boniamino d'anni 2 — Giuseppe Band fu Domenico d'anni 29, agricoltore — Lodovica Braida di Luigi d'anni 1 e mesi 6 — Luigia Cita-Plai fu Giuseppe d'anni 34, setajuola — Artemisia Bianchini di Giovanni d'anni 1 e mesi 3 — Maria Franzolini di Mattia, d'anni 21, contadina — Giacomo Lodolo di Francesco d'anni 4 — Vittorio Seravalle di Francesco di mesi 11.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Cesare-Bertoli fu Gio. Batt. d'anni 65, serva — Francesco di Blas fu Angelo d'anni 54, agricoltore — Eugenio Elfi d'anni 1 e mesi 4 — Francesco Cattarussi fu Valentino d'anni 63, falegname — Giuseppe Santin di Sebastiano d'anni 23, servo — Caterina Nassimbeni fu Simone d'anni 30, serva — Pietro Falcetti, di mesi 2 — Giuseppe Croatto fu Giovanni d'anni 50, agricoltore — Favelli Alberto, di mesi 1 — Montanari Carlo fu Filippo d'anni 76, tintore.

Morti nell'Ospitale Militare

Giovanni Gorla fu Giuseppe d'anni 25, sold. nel 19° Regg. cavall. — Carlo Dinapoli di Teodoro d'anni 23, sold. nel 19° Regg. cavall.

Totale N. 51

Matrimoni

Catisto Faelutti fabbro ferrajo con Rosa Mauro cucitrice — Antonio Modonutti falegname con Antonia Castronino att. alle occup. di casa — Girolamo Colossetti pittore con Giacomina Mauro att. alle occup. di casa.

Publicazioni di Matrimonio

esposte ieri nell'albo municipale

Gio. Batt. Gurisatti vetturale con Giovanna Minotti att. alle occup. di casa — Giulio Malisani sensale di legna con Domenica Moro att. alle occup. di casa.

FATTI VARI

Notizie sanitarie. Treviso nei giorni 22 e 23 nessun caso in città, nel 24 casi nuovi 1 nel suburbio; in Provincia casi nuovi 5 nel 22, casi 6 nel 23 e casi 5 nel 24 agosto.

Venezia (città) nel 22 casi nuovi 6, nella Provincia casi 28; nel giorno 23 in città casi nuovi 3 e nella Provincia 19.

Padova (città) nel 22 agosto casi nuovi 10, nel giorno 23 casi nuovi 7 e nel suburbio 3.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 agosto contiene:

1. Regio decreto 8 luglio che aumenta la pensione o retta da pagarsi agli allievi della fondazione Vandone, che attendono agli studi universitari.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi nella Gazzetta Ufficiale a L. 1,997,074.71.

La Gazzetta Ufficiale del 20 agosto contiene:

1. R. decreto 3 agosto, che dichiara di terza classe, nei rapporti dei dazi di consumo, il comune di Reggio d'Emilia.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in San Elia Fiume Rapido, prov. di Caserta, ed in Nizza Monferrato, prov. di Alessandria.

CORRIERE DEL MATTINO

— Riceviamo da Grottaminarda (Avellino) un telegramma con cui si rettifica in qualche punto le notizie comunicate dall'Agenzia Stefani e ricevute da altri giornali intorno alla distruzione della banda Manzù. Il carabiniere morto si chiama Carlo Caccia di Bergamo. Vi furono pure tre carabinieri leggermente feriti. Il capitano Pistis ferito gravemente non poté essere trasportato ad Avellino, ma si trova in cura a Grottaminarda. — Così il *Diritto*.

— I deplorabili accidenti succeduti sulla ferrovia della Compagnia romana e su quella dell'Alta Italia hanno richiamato l'attenzione del ministro Spaventa sulla convenienza di ristabilire il Commissariato generale, ch'è stato soppresso da alcuni anni. È una questione che me-

rita di essere attentamente considerata ma è assai probabile che il ministro si risolva per l'affermativa. Ciò accrescerà la responsabilità del Governo, ma accrescerà pure la vigilanza, la quale è una garanzia ed un argomento di sicurezza per tutti.

— La *Krezeitung* pubblica in testa al suo ultimo numero la seguente notizia, comunicatagli dal suo corrispondente di Vienna:

« In nome della Curia vaticana, monsignor Nardi ha fatto ogni possibile per rendere propizio alla fusione orleanista-legittimista, nonché alla ricostruzione degli Stati della Chiesa, il Gabinetto austriaco; ma tutti gli sforzi riuscirono infruttuosi ».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. Una Nota carlista ufficiale attribuisce ad errore l'aver i carlisti tirato contro le posizioni colla croce rossa a Bilbao, poichè Don Carlos aderisce alla Convenzione di Ginevra; tirarono pure accidentalmente contro una nave francese. Saggiamente che rispetteranno sempre le navi estere. Lizarraga organizza a Plasencia fabbriche, che daranno giornalmente 200 fucili.

Perpignano 22. Il brigadiere Reyes annunzia da Mauresa: Nello scontro del 16, Saballs, Mirer e Tristany furono feriti, l'ultimo gravemente; 85 carlisti morti, 200 feriti. Ebbe luogo un tentativo d'assassino contro Don Alfonso; l'autore fu fucilato.

Posen 22. Questo Seminario fu chiuso, secondo l'ordine del ministro dei culti.

Parigi 22. Il *Memorial diplomatique* riassume una lettera ricevuta da buona fonte in data di Vienna 20 corrente, in cui dice che il Conte di Chambord si mostra pienamente soddisfatto della visita del Conte di Parigi, ed esprime una completa fiducia nell'avvenire della Francia, dichiarando che non mancherà ad alcuno dei doveri impostigli dalla sua posizione verso la nazione.

La *France* dice che la Francia aderì al Congresso postale internazionale di Berna.

Si annuncia che il Principe Napoleone abbandonerà domani Ajaccio, lasciando il vicepresidente a supplirlo.

I deputati di sinistra presenti a Parigi tennero ieri una riunione in casa di Jules Simon. Si occuparono del movimento fusionista. Sperano, attirando a sé il centro sinistro, di avere la maggioranza, e impedire la restaurazione monarchica. Lo stato di Nélaton oggi è alquanto migliorato.

Batona 22. Il generale Bregua trovasi con 12,000 uomini entro Bilbao. I carlisti abbandonarono le posizioni che occupavano sulle rive.

Parigi 23. L'*Assemblée Nationale* dice che tutte le informazioni dei giornali relativamente alla fusione sono completamente inesatte. Oggi la sola cosa vera è l'unione completa assoluta dei Principi della Casa di Francia. All'infuori di questo fatto nessun piano è stabilito nessuna decisione è presa.

Parigi 23. Broglie, al pranzo offertogli dal Prefetto dell'Eure, disse che la lotta che sostiene il Governo, non contro le istituzioni, né contro la pubblica opinione, ma contro i principi distruttori dell'ordine sociale, è pericolosa e lunga. Il male assume ogni sorta di forme, ed occorrono il concorso e l'unione di tutte le persone oneste. Il Governo cerca di mantenere questa unione, che costituisce la forza dell'Assemblée. Allorché verrà il momento di trattare gravi problemi l'Assemblée li scioglierà, discutendoli senza passione, e abbandonando tutte le predilezioni personali. L'Assemblée dimostrò ampia riconoscenza verso Thiers. Broglie fece l'elogio di Mac-Mahon, la cui lealtà è superiore a tutti i calcoli dei partiti; esso è il capo naturale di tutte le persone oneste, ed è una fortuna per la Francia di averlo alla sua testa. Schieriamoci intorno ad esso, che è il modello dell'onore pubblico e privato.

Londra 23. Avvenne una terribile collisione a Belfort fra un convoglio di merci e un convoglio di piacere. Dicesi che vi siano dai 20 a 30 morti e parecchi feriti.

Madrid 28. Gli artiglieri della caserma di Barcellona si sono ammutinati. Il capitano generale colla cavalleria ristabilì l'ordine. Gli ammutinati furono disarmati. Si sottoporrono al Consiglio di guerra. A Cartagena vi fu collisione fra gli insorti civili e militari. Vi furono morti e feriti.

Madrid 21. Domani il Governo presenterà la proposta per la sospensione della libertà personale, indi le Cortes si aggiorneranno.

Belgrado 23. Il proclama del Principe Milano al popolo annunzia il suo viaggio per parecchie settimane all'estero, e che il Consiglio dei ministri lo rimpiazzerà durante la sua assenza.

Roma 23. Il *Fanfulla* annunzia che Caracciolo Bella, attuale ministro d'Italia a Pietroburgo, sarebbe chiamato alla Prefettura di Palermo. Le nomine degli altri Prefetti di Sicilia sono imminenti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.7	751.4	752.1
Umidità relativa	49	43	63
Stato del Cielo	quasi ser.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente			
Vento (direzione)	Est	Sud-Ovest	Est
(velocità chil.)	2	2	2
Termometro centigrado	24.1	27.4	22.7
Temperatura (massima)	31.0		
(minima)	16.7		
Temperatura minima all'aperto	14.6		

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 agosto

Austriache	203	Azioni	144.1/2
Lombardo	110.1/2	italiano	62.3/8

PARIGI, 23 agosto

Prestito 1872	92	Meridionale	—
Francese	58	Cambio Italia	12.1/2
Italiano	63.30	Obblig. tabacchi	—
Lombardo	426	Azioni	788
Banca di Francia	4285	Prestito 1871	91.42
Romane	92.50	Londra a vista	25.40
Obbligazioni	161.50	Aggio oro per mille	3
Ferrovie Vitt. Em.	196.75	Inglese	92.68

LONDRA, 23 agosto

Inglese	92.3/4	Spagnuolo	19.1/4
Italiano	62.1/2	Turco	51.1/4
N. YORCK, 21-Oro	115.7/8		

FIRENZE, 23 agosto

Rendita	72.18	Banca Naz. it. nom.	2342
» fine corr.	69.90	Azioni ferr. merid.	467
Oro	22.85	Obblig. »	—
Londra	28.80	Buoni	—
Parigi	114.30	Obblig. eccl.	—
Prestito nazionale	74	Banca Toscana	1615
Obblig. tabacchi	876.50	Credito mobil. ital.	1074
Azioni tabacchi	—	Banca itale-german.	536.75

VENEZIA, 23 agosto

La rendita cogli interessi da 1 luglio p. p., da 72		
Azioni della Banca Veneta da L. 270	a L.	—
» della Banca di Credito V.	—	—
Azioni Banca nazionale	—	f.c.
» Strade ferrate romane	—	—
» della Banca austro-ital.	—	—
Obblig. Strade ferr. V. E.	—	—
Da 20 franchi d'oro da	22.82	—
Banconote austriache	256.3/4	253. — p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 luglio p. p.	Apertura	Chiusura
» » 1 genn. 1874	69.85	—
Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.84	22.85
Banconote austriache	257	—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 23 agosto

Zecchini imperiali	flor.	5.30	5.31
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.90	8.91
Sovrane inglesi	»	—	—
Lire Turche	»	—	—
Tallieri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.25	106.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Tallieri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 22 ago. al 23 agosto

Metalliche 5 a mezzo p. 0/0	flor.	70	69.75
Prestito Nazionale	»	73.40	73.30
» 1860	»	102.25	102.20
Azioni della Banca Nazionale	»	971	972
» del credito a flor. 160 austr.	»	241	244
Londra per 10 lire sterline	»	111.20	111.15
Argento	»	105.50	105.75
Da 20 franchi	»	8.891/2	8.88
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 23 agosto

Fumento	ettolitro	at. L. 29.56 ad L. 31.25
Granoturco	»	14.31 » 15.68
Segala nuova	»	15.68 » 16.64
Avena vecchia in Città	» rasata	9.27 » 9.37
Spelta	»	— » 26
Orzo pilato	»	— » 30
» da pilare	»	— » 15.30
Sorgorosso	»	— » 6.25
Miglio	»	— » —
Mistura	»	— » —
Lupini	»	— » —
Lenti nuove il chil. 100	»	— » 36
Fagioli comuni	»	— » 25
» carnieli e schiavi	»	— » 30
Fava	»	— » —

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste
10.7 ant. — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.
2.21 pom. — 10.31 ant.	6. — 3. — pom.
9.41 — 9.20 pom.	10.55 — 2.45 a. (diret.)
2.4 ant. (dir.)	4.10 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 agosto 1873

Venezia	17	48	45	83	57
Roma	78	58	20	52	66
Firenze	74	43	89	29	46
Milano	22	57	4	86	38
Napoli	9	3	35	43	31
Palermo	45	23	21	73	14
Torino	35	66	28	87	25

(Articolo comunicato)

Mortegliano 24 agosto 1873.

Commosi per le tante e si generali dimostrazioni di affetto ricevute, in seguito alla mancanza del nostro Celeste Pagura, pieni di rico-

noscenza, porgiamo a tutti i più sentiti ringraziamenti.

PAGURA.

A MARIA PUTTI

Era gentile, leggiadra
E bella; un angelo
Parea dal ciel disceso....
Ma l'Angelo stanco del male
Aperse l'ale
E su nel Cielo; infra i beati
In brev' ora si condusse
Ad occupar il primo loco....
Una Maria in ciel mancava
Iddio la richiamava.
Candida come il giglio
Di ogni virtù adorna
Era delizia quaggiù....
Ma Iddio stanco di non possederla
Volle riaverla.

Chi conobbe Maria Putti; chi ne udì i pensamenti; chi ne fu testimone di sua bontà e candore; può andar lieto di aver avuto una immagine vera e viva del come nella vita si debba condurre. Cinque lustri aveva appena compiti quando un' inesorabile morbo la tolse, alla famiglia, all'amante, ai poverelli. Oh! come infelici furono gli estremi momenti del suo vivere; come dolorose le ultime ore; ma nondimeno come vide appressarsi a gran passi il suo fine raccolse al cuore tutta la forza della religione; e pensando al precorso tenore di una vita senza rimproveri, si dispose intrepida al sempiterno abbandono degli uomini e del mondo.

Bella sorridera la vita alla povera Maria; amante amata; non agognava che il giorno di stringere al seno il suo adorato Luigi; figlia esemplare iva consolando i suoi per le disgrazie patite per i dolori sofferti. Era un angelo! — una delizia! — Ma o mio amico Luigi; o Genitori, non siete voi soli i sfortunati; altri, ben altri amaramente la piangono. E se le manifestazioni delle pubbliche sollecitudini sono un pegno di quello ch'ella meritò, ben pochi la parrebbero tra noi. Coloro che videro la pena risvegliatasi di colpo in tutti quelli che la conobbero o l'avvicinarono all'avviso del pericolo che ne minacciava i giorni; quei soli dir sanno come la reverenza e l'affetto verso quella buona creatura fossero vivi ed universali. Le medesime stanze più prossime a quella, dove, leggendo ella nel volto dei suoi cari l'imminente di sua dipartita dal lume del giorno insegnava loro a morire con costanza; erano folte di persone di ogni classe ansiose di recar fuori i primi e più lieti avvisi del suo stato; se mai qualche raggio di speranza fosse apparso all'occhio dell'arte che cercava pure di sollevarla al desiderio comune. Ma gli estremi conforti di che prestamente la provvide la Chiesa; dissero come ella era per mancare tra breve ai pubblici voti. Quindi un chinare di volti nel silenzio, un singulto, un angoscia, una costernazione universale si manifestò di subito come al soprasare di una grande ed irreparabile sventura. Ed è a gloria di quel benevolo spirito il poter dire ch'Esso fu pianto prima che morto. L'impatiente sfogo del pubblico affanno non poté neppure aspettare l'ora del suo estremo sospiro.

Deh! se al tuo spirito, o Maria, è ora conceduto di scorgere il pubblico affanno ritrarrai certo da questo una parte dei tuoi guiderdoni e dei tuoi gaudi. Non la pompa ch'empieva le vie al momento cui erano accompagnati i tuoi avanzzi mortali; ma si le lagrime ed i fiori di che si universalmente sparge la riconoscenza de poverelli; saranno le prove le più dolci e più al tuo terreno costume conformi. Odi la folla degli infelici ristorati da te pregar pace all'anima tua, e ripor la speranza di un continuato sollievo nel frutto dei tuoi nobili esempi. Vedi infine lo stupore la mestizia il silenzio che succede agli ultimi uffici di gente che ti amò tanto, da rendere a pena credibile che dimostrandosi si calde e si piene si potessero meritare ed ottenere da te.

Ed ora prega per noi; e fa che non venga meno negli animi nostri quelle virtù che ti rendettero sì cara ed amabile.

Da Udine addì 21 agosto 1873.

Diversi Amici.

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

ANNO XVI D'ESERCIZIO

LA SOCIETÀ BACOLOGICA
CIVETTA E CREMONA
AVVISA.

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento L. 6 all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso li suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per Commissioni non inferiori a Cento cartoni si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla sede.

Le associazioni che furono prorogate a tutto il corrente agosto si ricevono:

In TORINO presso la Sede, via Bogino, 12;

Per la Provincia del Friuli, in UDINE presso MARCO TREVISI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 1010 R. I.

Prov. di Udine Distr. di S. Daniele del Friuli
AVVISO

Presso l'ufficio di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di radicale riassetto della strada comunale obbligatoria denominata di sopraluogo della complessiva lunghezza di metri 1.450 che dalla nazionale per S. Tommaso mette al confine di Farla.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce, ed accolte dal Segretario, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio Municipale
S. Daniele del Friuli li 17 agosto 1873.Il Sindaco
D. TAMBURLINI

N. 727

Municipio di Arta

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Cappellano Maestro elementare della scuola maschile della Frazione di Cedarchis, cui è annesso l'annuo soldo di l. 380 pagabili in rate trimestrali.

Il Maestro deve essere sacerdote. Ogni aspirante dovrà presentare a questo protocollo i prescritti documenti entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva superiore approvazione.

Arta, 9 agosto 1873.

Il Sindaco
O. Cozzi

N. 1169

Provincia di Udine Distretto di Pordenone
COMUNE DI MONTEREALE - CELLINA
AVVISO

Presso quest'ufficio Municipale e per quindici giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione di un ponte carreggiabile con acquedotto sul torrente Cellina, abbracciante la spesa di l. 81.326.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine le osservazioni, e le eccezioni che avesse a muovere.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Monterea-Cellina li 18 agosto 1873.

Il Sindaco ff.
GIACOMELLO ANGELOIl Segretario
Treu Tiziano.

N. 785

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo
Comune di Travesio

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare della scuola femminile di questo Comune, coll'annuo stipendio di l. 333, pagabile in rate mensili posticipate.

Le istanze saranno prodotte a quest'ufficio, entro il suddetto termine, in bollo competente e corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo superiore approvazione.

Travesio, 16 agosto 1873.

Il Sindaco
B. AGOSTIIl Segretario
P. Lambano.

N. 468

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele
Municipio di Ragogna

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenuto in quest'ufficio Municipale nel giorno 1° maggio passato

per l'appalto dei lavori di costruzione dei tre tronchi di strada che dalla piazza S. Giacomo mette al confine di S. Daniele; si avverte che nel giorno di martedì 2 settembre p. v. alle ore 9 ant. presso questo ufficio Municipale si terrà un secondo esperimento a mezzo di schede segrete per l'appalto stesso che verrà aperto sul dato di l. 13418.52.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di l. 1342 ed il deliberatario sarà obbligato a garantire i patti del contratto mediante una cauzione di l. 1500.

Il termine utile per produrre una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene determinato in giorni otto che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 10 settembre.

Restano ferme tutte le altre condizioni stabilite col precedente avviso 16 aprile n. 260 inserito ai n. 93, 94 e 95 del *Giornale di Udine* a. c. Nel caso non avesse effetto questo secondo esperimento se ne terrà un terzo nel giorno 11 settembre nel qual caso il termine per l'aumento del ventesimo spirerà alle ore 12 meridiane del giorno 19 detto mese.

Dato a Ragogna li 10 agosto 1873.

Il Sindaco
G. BELTRAMEIl Segretario
A. Scatton

N. 1463

Avviso di concorso

al vacante posto di Notaio in questa Provincia con residenza nel Comune di Tolmezzo, a cui è inerente il cauzionale deposito di l. 1700, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata od in valuta legale.

Chi intendesse aspirarvi produrrà, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*, a questa R. Camera la propria istanza in bollo in l. 1, coi prescritti documenti, muniti di bollo corredandola dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare appellatoria 4 luglio 1865 n. 12257.

Dalla R. Camera di disciplina notarile per la Provincia del Friuli
Udine, 13 agosto 1873.Il Presidente
A. M. ANTONINIIl Cancelliere
A. Artico

N. 651

MUNICIPIO DI S. MARTINO AL TAGLIAMENTO
AVVISO

È aperto il concorso al posto di Maestra elementare di grado inferiore di questo Comune con l'annuo stipendio di l. 334 oltre l'abitazione gratis.

Le aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti amminicoli entro il prossimo settembre.

Dall'ufficio Municipale di S. Martino al Tagliamento li 20 agosto 1873.

Il Sindaco
G. GIELLOIl Segretario
G. B. Dozzi.

N. 339.

Provincia di Udine Distr. di Tarcento
Comune di Ciserlis
AVVISO.

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso sono esposti gli Atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale Obbligatoria detta Coja-Sammardenchia.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quanto prescrivono gli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno 1865 sulla espro-

priazione per causa di utilità pubblica.

Dato a Ciserlis, il 22 agosto 1873.

Il Sindaco
SONMORO.

N. 488 - VII

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distretto di Maniago
Comune di Frisanco

A tutto il giorno 30 settembre 1873 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune avente una popolazione di n. 3717, abitanti.

Vi è annesso al detto posto giusta deliberazione Consigliare 29 giugno p. p. l'annuo stipendio, compreso l'indennizzo del cavallo di l. 1500 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze degli aspiranti corredate dai documenti prescritti dalla Legge, dovranno essere insinuate al Segretario Municipale di Frisanco, entro il termine preferito.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Frisanco li 10 agosto 1873Il Sindaco
G. COLUSSILa Giunta
Pietro Colussi-praz
Brunsep ValentinoIl Segretario
Giovanni Toffoli.

ATTI GIUDIZIARI

Avviso d'asta immobiliare

IL CANCELLIERE

del R. Tribunale Civile e Correzion.
DI PORDENONE

rende noto

che in ordine a Decreto di detto Tribunale pronunciato in Camera di Consiglio in data 9 corrente registrato con marca da lire una debitamente annullata, nei giorni 21 e 22 ottobre p. v. alle ore 10 di mattina della residenza del Tribunale medesimo, avanti l'ill. sig. Ferdinando Gialina, Giudice Delegato, seguirà il duplice esperimento d'asta a vecchio rito dei seguenti immobili del compendio del concorso dei creditori aperto dalla preesistente Pretura di Aviano sulle sostanze dell'oberto Giovanni Cirello fu Francesco, e riassunto da questo Tribunale a sensi dell'art. 65 delle disposizioni transitorie contenute nel Reale Decreto 25 giugno 1871.

Immobili da vendersi.

Lotto I.

Porzione della casa-sita in Aviano, in piazza del duomo in mappa di Aviano porzione del n. 686 di pertiche 0.36 rendita l. 27.60, segnato in mappa sotto il n. 686 sub. 2 composto dei seguenti locali: sottoportico con portone d'ingresso, con salone nel primo piano, e corrispondente granajo stalla dei cavalli, camera nel primo piano, con granajo sopra-magazzino con camera al primo piano e granajo sopra ripostiglio, attiguo, con camerino al primo piano, e granajo sopra, negozio di pizzicagnolo, camera nel primo piano con granajo sovra, fondo cortile e stanza, il tutto confina a levante piazza del Duomo, a mezzodì Cirello Gio. Batt., a sera Cirello Guglielmo a monti strada per il prezzo di l. it. 2827.27.

Porzione dell'orticello annesso alla detta casa in detta mappa porzione del n. 184 di pertiche 0.26 rendita 0.71 segnato in mappa sotto il n. 684 b a cui confina a levante il beneficio arcipretale, mezzodì Cirello Gio. Batt., sera Cirello Guglielmo, monti Cirello Gio. Batt. per il prezzo di l. 52.

Totale lire 2870.27

Lotto II.

Il terreno arativo sito nel Comune di Aviano denominato braida di Cirello in mappa all. n. 1281 di pert. 4.90 rend. 6.91, n. 1282 di pert. 5.01 rend. 7.66, n. 1283 di pert. 2.11 rend. 2.98, n. 1321 di pert. 0.33 rend. 5.83 segnato sotto il n. 1321 b fra confini a levante Cirello Gio. Batt., a mezzogiorno De Bortoli Antonio, a ponente Osvaldo De Zan, a monti Cirello Guglielmo e don Pietro per are 1785.60.

Lotto III.

Il terreno prativo posto come sopra loco detto Pralengani in mappa por-

zione all. n. 12084, per pert. 1.07 rend. 1.28 segnato sotto il n. 12084 b porzione del n. 12085 per pert. 0.84 rend. 1.01 segnato sotto il n. 12085 b a cui confina a levante la signora Andriana Marchi Negrelli, a mezzogiorno prebenda arcipretale a ponente Orsola De Pianta Fanna a monti Osvaldo Cipol per l. 114.60.

Lotto IV.

Il terreno arativo posto come sopra, in mappa all. n. 4271 di pert. 1.08 l. 0.49, n. 4359 di pert. 2.49 l. 2.20 e precisamente una quarta parte dello stesso lasciato indiviso cogli altri fratelli don Pietro, Gio. Batt. e Guglielmo Cirello, a cui confina levante il sig. Marcantonio Oliva, mezzogiorno Luigi Simonut a sera Redolfi Strizzot Gio. Batt. a monti Rugo Cavrezza per il prezzo di l. 52.60.

Lotto V.

Il terreno arativo posto nella Comune censuaria di Giais in mappa al n. 428 di pert. 2.10 rend. 1.250 e precisamente trequarte parti indiviso col fratello Gio. Batt. Cirello a cui confina levante strada a mezzogiorno Osvaldo Cassel ed altri a ponente Gio. Batt. Del Cont a monti Angelo Pagnacco per il prezzo di l. 90.

Condizioni della vendita.

1. L'asta seguirà in cinque lotti e si aprirà sull'importo a ciascun lotto attribuito dalla stima.

2. Gli immobili si vendono come sono, senza garanzia da parte della massa, a corpo e non a misura con tutti i diritti pesi e servitù loro inerenti.

3. Ogni oblatore all'asta non esclusi i creditori ipotecari depositerà nella Cancelleria di questo Tribunale l'importo di un decimo di stima del lotto o lotti cui vorrà applicare, nonché l'importo approssimativo delle spese; da determinarsi dal Cancelliere 4.° Entro un mese dal relativo Decreto di aggiudicazione il deliberatario dovrà depositare il residuo prezzo di delibera nella cassa depositi e prestiti in Firenze e consegnare a questa Cancelleria la ricevuta interinale e quindi la polizza definitiva.

4. Il decimo del prezzo verrà trattenuto dal Cancelliere e consegnato al signor Amministratore Giovanni Della Puppa per sopprimere alle necessarie spese di Amministrazione.

5. Il deliberatario non potrà ottenere l'immissione in possesso prima di aver adempiuto agli obblighi assunti colla delibera.

6. In quanto esistessero riguardi agli enti suddetti erronee intestazioni censuarie, spetterà all'acquirente il farle correggere a suo rischio e spese ed a tal uopo viene egli immesso nei relativi diritti della massa oberata.

Il presente verrà inserito per tre volte consecutive nel *Giornale della Provincia*, ed a cura dell'Amministratore del Concorso signor Giovanni Della Puppa di Aviano, sarà notificato ai creditori ipotecari e chirografari insinuati, e verrà pubblicato ed affisso a sensi di legge.

Dalla Cancelleria
del R. Tribunale Civile e Correzionale
Pordenone, 18 agosto 1873.Il Cancelliere
COSTANTINI

RESTAURANT

DELLA CITTA' DI GENOVA

in Venezia, Calle lunga S. Moisé, vicino la Piazza S. Marco.
Proprietario ANTONIO DORIGO.

Il proprietario di questo Restaurant si pregia avvertire il colto pubblico e l'incerta guarnigione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di lire 2 e 3. — Pranzi a tutte le ore alla carta e a prezzo di lire 2, 3, 4 e più.

Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglierie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante F. Gombaseh.

ALLEVAMENTO BACHI 1873-74

SOCIETA ANONIMA FRANCO-GIAPPONESE

CAPITALE L. 500.000

Sede in Parigi, Via Provence, 56. — In Torino, Agente principale per Piemonte, LUIGI MANCARDI, Via dell'Ospitale, N. 8.

La sottoscrizione è aperta per 1874.

1 Cartoni porteranno il timbro del Consolato a Yokohama e della Società. Seme di prima qualità, vere razze di montagna, annuale verde e bianco. Versamento di L. 5 per ogni cartone all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna dei Cartoni.

In Udine rivolgersi al sig. FRANCESCO CARDINA, Porta Nuova, N. 28.

Importante scoperta

PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatore a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare 1000 grammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino e danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDINI. Prospetti con disegni si spediscono gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

Aceto di puro Vino

A LIRE 2.40 ALL' ETTOLITRO

3000 BOTTIGLIE LAMBRUSCO FINO

L. 1.20 alla bottiglia, per pronta cassa

presso G. COZZI fuori Porta Villalta